

LA STAMPA



Gascoigne licenziato
palcchia un fotografo
LIVERPOOL. L'ex calciatore inglese Paul Gascoigne, appena licenziato dal Kettering Town (quadra di dilettanti che allenava da pochi giorni), è stato arrestato l'altra sera e poi liberato ieri su cauzione, per aver aggredito un fotografo.

OGGI IN TV

19.00 Studio Sport	Italia 1
19.00 Coppa Italia: Bari-Palermo	RaiDue
17.35 OldCros: World Cup	RaiSportat
17.35 Calcio, Italia-Germania under 20	RaiSportat
18.45 Basket, Aek Atene-Benetton Tv	Sky Sport 3
19.50 Atletica, Da Torino: Tuffa Dritta	RaiSportat
20.00 Rai Sport, notiziario	RaiTre
20.20 Bowling, Campionato Italiano	RaiSportat

20.45 Calcio, Rapid Vienna-Juventus	Italia 1
20.45 Calcio, Udinese-Barcellona	Sky Sport 1
20.45 Basket, Ulker Istanbul-Coca Mosca	Sky Sport 2
20.55 Basket, Serie B: Abruzzo, Anzino	RaiSportat
22.40 Motor Show	RaiDue
22.45 Calcio, Postpartita, rubrica	Sky Sport 1
23.30 Pressing Champions League	Reté4
23.30 Sat Sport Notizie	RaiSportat
0.55 Motorama	RaiDue
0.55 Studio Sport	Italia 1
2.00 Calcio, Puma-Boca Juniors	SportItalia

BRIVIDI FINO AL NOVANTESIMO I ROSSONERI CONCEDONO TROPPO AI TEDESCHI E RISCHIANO L'ELIMINAZIONE

Milano ringrazia il cieo Kakà ma va Ancelotti

Decidono 2 gol del brasiliano. Il 3-3 avrebbe qualificato lo Schalke

MILAN (4-3-1-2) **3**
Dida 5,5; Stam 6; Nesta 5,5; Maldini 5,5; Pirlo 6; Seedorf 6; Kaka 6; Serginho 6; Gattuso 6,5; Pirlò 6; Inzaghi 5,5; Gilardino 5,5; Shevchenko 5,5.

SCHALKE 04 (4-2-3-1) **2**
Rost 6; Rafinha 6; Bordon 6; Rodriguez 6; Klugic 5,5; St. Larsen 5,5; Poulsen 6,5; Ernst 6; Inzaghi 5,5; Lincoln 6,5; Kobasvili 6; Kuranyi 5 (39' at Sand sv).

la, non il gioco. Basta un pareggio, ad Ancelotti: da 0-0 a 2-2. La squadra lo sa e si regola. Niente, così, una partita a guardie e ladri, di molti contatti e pochi slanci, le corse intasate, Poulsen fischiano ogni volta che tocca palla, Kakà un po' qui e un po' là, Inzaghi e Shevchenko accorciati e spesso, soverchiati dalla coppia Bordon-Rodriguez, un brasiliano di pelo ruvido, un uruguaiano di cui Montero andrebbe fiero. Poulsen, povero figlio, ha l'unico torto di vivere in un'epoca in cui Blatter ha firmato una sorta di contratto con gli attaccanti: da porta a porta, naturalmente. Oggi

Grave errore aver schierato il capitano. Già avvicinato sabato per problemi muscolari, lascia il campo alla mezz'ora, sostituito da Sinić. Stam slitta al centro. Le aree di Dida e Rost sono presidiate in massa: arrivare al tiro è una tortura. Ci provano Sheva e Kakà, il portiere s'immola. Poulsen ed Ernst sono formiche d'acciaio. Seedorf gira in folle, un mediano che rifugge. Pirlò ne ha sempre uno addosso. Gattuso fatica a soccorrere. Inzaghi inceppa sul più bello. Rafinha e Ahtintop sgonfiano Serginho. La partita imballizzatrice nel giro di 2 minuti. Punizioni, delizia e croce del Mi-

stampella del contropiede. Shevchenko, capitano d'emergenza, si carica il mondo in spalla e serve Kakà, il diagonale dal quale non stante la spaccata di Rodriguez, buca Rost e scarta i pufi fuori da San Siro. Il gioco all'italiana paga sempre. Sull'onda, cross di Serginho e sventola di Inzaghi: Rost vola. Subito dopo, gol di Kakà annullato per fallo di Inzaghi su Rodriguez: scelta fiscale, non scandalosa. Cuori caldi, anche troppo: Gattuso e Kobasvili si colpiscono minacciosamente. Megjost Gonzalez, quello degli incubi di Istanbul, si limita a un sogghigno giallo.

All: Ancelotti 6. All: Rangnick 6.

Arbitro: Mijatovic Gonzalez (Spagna). Anzoni: Ernst, Pirlò, Gattuso, Kobasvili, Krstjic, Asamoah, Rodriguez. Reti: gi 42, Pirlò, 44 Poulsen, st 7 e 15, Kaka, 21 Lincoln.

Spettatori: 18.857 paganti, incasso 534.788 €, abbonati 24.959, quota 392.191,33 €.

Primo posto nel girone ma la difesa continua a subire gol da romanzo. Il gruppo è orgoglioso, il gioco però non si vede

Rissa finale: Gattuso esulta a lungo davanti al danese Poulsen che sorride e approva con il pollice verso l'alto

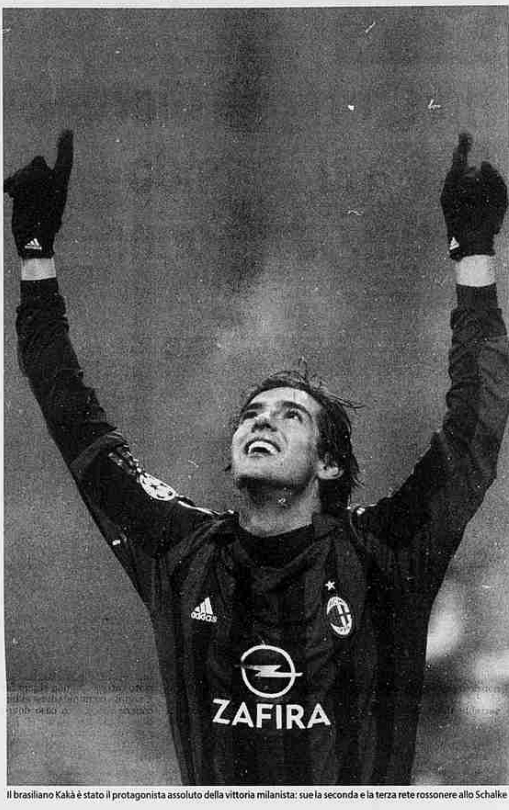
lan. Delizia, quando al tiro va Pirlò: mezzo esterno destro, traietoria radente e mortifera. L'ennesimo capolavoro. Croce, quando è il turno di Lincoln: parabola nel mucchio, marcatura a uomo o a zona? Boh, Dida non esce e Poulsen, proprio lui, il brutto anatroccolo delle favole, schiaccia di testa. Lemestimo harakiri. E, forse, un capriccio della nemesi.

Roberto Boccantini
MILANO
Finisce con Gattuso che le canta a Poulsen, epilogo sgradevole di una burrascosa ordalia che protesta il Milan negli ottavi di Champions League e salva la panchina di Ancelotti. Ha risolto, nel momento peggiore, una dispietata di Kaka, già decisivo con il Fenerbahçe, sempre qui a San Siro. Lo Schalke scivola in Tiefra fra gli applausi dei suoi tifosi. Tamburello di libidica sofferenza, dal quale il Milan esce rianimato ma non ancora guarito. Per questo, ci vorrà tempo. La difesa continua a subire gol romanzeschi, è stato l'orgoglio del bracco a indicare la meta, e a raggiungere

col cavolo che Gentile potrebbe ringhiare su Maradona come fece, da eroe, nel 1982, e come ha fatto lo squadrone all'andata, su Kaka, il danese. Lo Schalke dispiega un 4-2-3-1 che, viste le esigenze, non sempre riesce. Ma quando riesce, Nesta affonda Kuranyi e tira per la maglia Lincoln. Sono due ipotesi di rigori molto più concrete della sportellata di Rodriguez a Shevchenko.

Mienera, al Milan, la spinta di Cafu. E la serenità di crociera che Verona ha incrinato. Il trendismo di Ahtintop, portò Maldini e Gattuso ad abbassare dei tacchetti.

Alla ripresa, Rangnick richiama Ernst, ammonito, e affianca Asamoah a Kuranyi. O la va o la spaccia. Kakà, Pirlò e Seedorf si sforzano di orientare la squadra; fosse facile. Lincoln, imbeccato da Kuranyi, stuzzica Dida. Ma proprio nel momento in cui il Milan sembra alle corde, e lo è, ecco la



Il brasiliano Kakà è stato il protagonista assoluto della vittoria milanista: su la seconda e la terza rete rossonere allo Schalke

le pagelle rossonere

di Nino Sormani

Dida, troppe incertezze Gattuso non molla mai

DIDA 5,5
Riflessi, il tradito che dà compagnia di difesa, non anticipa Poulsen che dall'interno dell'area piccola lo trafugge deviando di testa una punizione dal limite. Nessuna colpa sulla seconda rete tedesca perché ingannato da una deviazione di Shevchenko.

STAMI 6
Parte sulla fascia destra, dove sta nella prima metà campo costretto dalla pressione degli avversari, poi passa al centro al posto di Maldini dove soffre le incursioni degli attaccanti avversari.

NESTA 5,5
Grazioso dall'arbitro nel primo tempo per una cintura in area su Kuranyi e poi per una spinta sullo stesso attaccante. Deve soffrire molto e impegnarsi allo spasimo per evitare grossi guai.

MALDINI 5,5
Alla mezz'ora del primo tempo sbaglia un facile appoggio e nel tentativo di rimediare si fa di nuovo alla caccia sinistra e deve lasciare (dal 30' al 35') il campo. Balla sovente quando viene presistato dagli avversari. È costretto a sua volta a lasciare il campo dopo un colpo alla testa dal 33' al 34' di Seedorf.

SERGINHO 6
Preciso nelle incursioni offensive, meno nell'esecuzione dei cross dal fondo per le punte e in fase difensiva non è troppo convincente, pratica soprattutto nel finale.

GATTUSO 6,5
Partita nervosa e molto dura e lui non si tira mai indietro. Lotta come un forsennato a centrocampo e con un colpo di testa impugna il portiere avversario a una difficile deviazione.

PIRLO 6
Ci vuole un'altra delle sue punizioni per sbloccare il risultato. Meno

preciso nel distribuire i palloni e nel lanciare i compagni, inefficace anche nelle interruzioni, rischia tantissimo con un "drinking" al 4' di recupero.

SEEDORF 6
Fa tante belle cose ma sbaglia anche molto in fase di rifinitura.

KAKA 8
Impiega quasi un tempo per carburare e trovare le giuste misure, poi sbaglia troppo libero dagli avversari, inizia a seminare il panico nella difesa avversaria. Corona la sua prestazione realizzando il secondo gol milanista con un perfetto diagonale che si infila in rete dalla parte opposta. Non soddisfatto si ripete dopo pochi minuti con un'altra rete che chiude (solo in parte visto il 3-2 e i pagamenti conclusivi) la gara e apre al Milan le porte degli ottavi di finale.

SHVCHENKO 5,5
Si sposta su tutto il fronte dell'attacco, ma non è in buona condizione e spreca alcune facili conclusioni. Si riscatta nella ripresa recuperando la palla a centrocampo e la serve a Kakà che segna il gol del raddoppio. Come nel sabato scorso a Verona con il Chievo sbaglia una facile occasione da rete solo davanti alla porta avversaria. Per tentare di interpretare una conclusione di Lincoln provoca anche un'autorete.

ERNST 5,5
La difesa tedesca oltre che ben disposta è una roccia insormontabile per lui. Il portiere tedesco gli ribatte in angolo una perfetta deviazione volante (dal 39' al 40') di Inzaghi.

ALLENATORE ANCELOTTI 6
Kaka e Pirlò gli salvano la panchina in attesa del derby di domenica scorsa.

ARBITRO MIJATOVIC GONZALEZ 6
Direzione di gara perfetta e precisa da parte del fischietto spagnolo.

DOPO GARA KAKA: «CONTANO I FATTI». IL VICE PRESIDENTE ANNUNCIA: «UNITI DALLO STESSO DESTINO»



Andrea Pirlo ha realizzato il primo gol

Galliani: resto se resta Carlo

MILANO
Lo scampato pericolo durato per tutta la partita trasforma il vice presidente milanista Adriano Galliani in un fiume in piena. Tra un sorriso e l'altro rimprovera la fiducia della società e Ancelotti rivelando un patto appena raggiunto con lo allenatore: «Carlo è e resterà a lungo il nostro tecnico. Ci siamo messi d'accordo che andremo via insieme dal Milan. Fino a quando sarò io l'amministratore delegato lui non si muove». Parole chiare per mettere a tacere le voci che circolano in continuazione sulla panchina traballante del tecnico emiliano tentato anche dalle sirene madrilene. Il Real Madrid, secondo quanto dicono in Spagna, l'ha già

contattato per sostituire subito o dalla prossima stagione il licenziato Luxemburgo. Per i madrilisti quindi, se vogliono passare in Italia, via libera per Fabio Capellini, che però ha un contratto con la Juve fino al 2007 ed è legato ai dirigenti bianconeri. Galliani confessa di essersi tranquillizzato sul buon esito della sfida decisiva con lo Schalke già lunedì pomeriggio quando ha visto a Milanello Pirlò e Shevchenko provare le punizioni ed elogia la squadra che ancora una volta non ha tradito le mie aspettative dando vita a una grande partita e dimostrando che siamo forti e che possiamo guardare avanti con grande fiducia». Gattuso ringrazia l'arbitro che avrebbe potuto ammonirlo per la

seconda volta e cacciarlo dal campo in anticipo: «È istinto ho calciato via la palla e mi sono subito pentito, meno male che il direttore di gara mi ha graziato. La lite finale? Non sono io l'antagonista, sono altri: i tedeschi hanno fatto di tutto, compreso Poulsen. I gol sui calci piazzati? Ho lavorato più degli altri per migliorare il mio gioco. Penso che tutti assieme dobbiamo fare gli straordinari a Milanello per eliminare questo inconveniente».

A proposito di giocatori scortati sembra che Krstjic sia stato visto spuntare verso un quadriennale. Se l'Uefa dovesse adottare la prova tv e riscontrare il comportamento scorretto il giocatore rischia una pesante squalifica. (In. sor.)

STORICO RISULTATO PER GLI SCOZZESI ADRIANO ANCORA A SEGNO. CRISTIANO ZANETTI SI FA ESPELLERE

Il pari dell'Inter qualifica i Rangers

La curva di casa suona la carica con i tromboni. L'esordiente Andreoli esce malinconico in barella

dannato per i Rangers. Tromboni in curva, Ingo dei Carmine Burana cantato a squarcigola e scrozzoni pronti a battarsi per salvare i loro allenatori. McLeish era in bilico da tutta la stagione questa partita lo ha salvato.

Senza mai dare l'impressione di spingere l'Inter passa in vantaggio dopo mezz'ora approfittando di uno dei tanti angoli battuti dalla destra di Mihajlovich. Perfetto lo stacco di testa di Adriano per lo 0-1. I Rangers non riescono a reagire ma approfittano di un Materazzi claudicante, toccato da Buffel, per pareggiare alla prima opportunità. La difesa nerazzurra si fa sorprendere da un lancio di Buffel per

Lovecranck che infila Toldo. Nell'intervallo esce Materazzi riproccamento al legame del ginocchio sinistro) e lascia la difesa in mano alle riserve. L'Inter giovane riparte lenta e i Rangers sono più attenti al risultato di Arundine-Porto (fermi sullo 0-0) che alla gara. Martins si agita ma viene spesso anticipato e Mihajlovich si arrabbia con i compagni che si muovono poco. Dopo un fallo su Andreoli si scatenava una mini rissa a metà campo perché i giocatori dei Rangers tardano a mettersi fuori la palla. Andreoli viene in barella, sospesa rottura del perone. L'infortunio cambia i progetti di Mancini che stava per sostituire Adriano. Rangers assolutamente inoffensivi, non sem-

bra neanche che stiano giocando la qualificazione Inter si adegua ai toni dimessi della gara. Lovecranck ci riprova dal limite: sinistro rasoterra bloccato da Toldo poi viene ammonito Pizarro per un brutto fallo ai danni di Burko, lo stesso che si era rifiutato di buttare fuori la palla quando Andreoli era a terra.

Ecco Adriano entra Boumsong e Cristiano Zanetti riesce a farsi espellere quando la partita sta per finire: calcia via il pallone e si becca la seconda ammonizione. L'Ibrox festeggia già la qualificazione e rischia pure la vittoria: su punizione dalla sinistra di Malcom si inserisce alla perfezione Namouchi e sfiora l'incrocio dei pali.

GLASGOW R. (4-4-2) 1	INTER (4-4-2) 1
Wateraus 6; Rickson 6; Andrews 6,5; Murray 5,5; Namouchi 6; Ferguson 7; Malcolm 6; Burke 5,5; Lovecranck 6,5; Buffel 5.	Toldo 6; Andreoli 6,5 (25' st.); Zalanetti 6; Materazzi 6 (41' st.); Mennè 6; Mihajlovich 6; Burdissio 6; Solari 5; Zanetti 6,5; Pizarro 6; Wome 6; Martins 6; Adriano 6,5 (66' st.); Boumsong 6.
All: McLeish 6.	All: Mancini 6.
Arbitro: Plautz (Aut) 5,5.	
Reti: 29' pr Adriano, 38' pr Lovecranck.	Spettatori: 40.000.
Ammoniti: C. Zanetti, Kyrgiakos, Pizarro, Momeni, Espulso: C. Zanetti per doppia ammonizione.	